Anno XIV. Lunedì 21 Aprile 1879 N. 94

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 aprile contiene:

1. Legge 23 marzo, relativa ai facchini degli scali del porto di Genova.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio pei privati nella stazione di Taranto (Lecce).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'attentato contro lo czar della Russia rimane il fatto prominente della settimana. Dopo le congratulazioni per il pericolo sfuggito, si parla dei rigori, che si useranno contro la setta di cospiratori, che da ultimo fecero con meditato proposito altri simili attentati contro i grandi ufficiali dello Stato e specialmente generali e capi della polizia. I rigori hanno già cominciato ad usarsi, come anche i cospiratori continuano l'opera loro feroce. Essi sono inevitabili, ma non saranno un rimedio; anzi potranno aggravare il male, se non si pensa ad altri rimedii, che non sieno il despotismo, il quale in Russia non ha nemmeno i caratteri dell'*assolutismo illustrado* praticato dai sovrani dello scorso secolo. L'assolutismo russo non è nemmeno ordinato ed equo, servendosi esso di strumenti corrotti e corruttori.

Lo czar Alessandro ha liberato i servi della gleba, e riguadagnando una provincia tolta alla Russia dagli alleati della guerra di Crimea ed acquistandone altre, ha avuto un certo merito nella distruzione d'un altro despotismo, quello degli Ottomani ed in un principio di liberazione di alcuni Popoli, aggravando però le condizioni economiche e finanziarie del proprio Stato. Ma egli non è un uomo di genio, il quale conosca la necessità di porre i suoi Popoli sulla via della libertà con istituzioni che preparino ad essi un migliore avvenire, educandoli alla civiltà ed all'esercizio della libertà. In Russia sono due forze che si combattono, quella della barbarie che perdura e quella della rivoluzione, che si fa innanzi e produrrà più presto degli sconvolgimenti, che un'èra di pace e di prosperità. L'Europa civile farà molto bene, anzichè assecondare l'Impero del Nord, che sta a cavaliere dell'Europa e dell'Asia, a reagire colle forze della libertà e della civiltà contro la potenza da lei temuta, e da cui essa non deve lasciarsi sopraffare come già le Repubbliche della Grecia dalla Macedonia.

Il procedimento dell'Europa dall'Occidente verso l'Oriente è parte d'una legge storica, che predomina in tutto questo secolo e seguiterà ancora dacchè l'America diventò padrona di sè stessa; ma le Nazioni libere e civili devono consociarsi nella loro azione, se vogliono procedere davvero anzichè subire la preponderanza delle genti non ancora educate alla europea.

La Germania potenza centrale dovrebbe, ora che ha acquistata la sua unità, volgere la fronte piuttosto verso l'Oriente, che non verso l'Occidente; e così l'Impero danubiano assicurarsi al Sud con un'equa rettificazione di confini spontaneamente acconsentita, per volgere alla sua volta da terra la sua fronte verso l'Oriente, con un'azione paralella di quella dell'Italia da mare. Le potenze occidentali poi, anzichè a conquiste e ad un esclusivo predominio per loro, dovrebbero pensare a collegarsi con una potenza mediterranea quale è l'Italia per spingere innanzi sulle sponde del Mediterraneo la civiltà europea. Non esagerino di troppo la propria potenza e la supposta impotenza del nuovo Stato, perchè avendo questo affidato a deboli mani la guida di sè stesso, non ebbe nella quistione orientale una vera politica. La Nazione esiste; e se anche non ha ancora la piena coscienza della propria politica, essa potrebbe in un dato tempo risvegliarsi e reagire, ogni poco che abbia sanato le sue piaghe interne e che si ricordi della brillante epoca de' suoi Comuni. Uno Stato di vent'otto milioni collocato nel centro del Mediterraneo, erede di due grandi civiltà e non interamente decaduto nemmeno nei tempi peggiori della sua storia, e che per principio e per interesse non può a meno di favorire il risorgimento delle nazionalità orientali, che non temono le sue usurpazioni, non è tanto debole da poterlo trascurare, come si fece a Berlino, a Costantinopoli, ed in Egitto. Se la generazione che fece l'unità nazionale si va perdendo e successe un periodo di discordie politiche e d'infiacchimento, che minacciano di metterlo sulle vie della Spagna, la nuova generazione non può crescere inconscia ed incurante dei destini d'un paese, che ebbe e dovrà avere ancora molta parte nella civiltà del mondo. Predomina, è vero, adesso il bizantinismo fra le incapacità parolaie; ma ci sono anche i preludii d'una nuova èra, che dovrà coronare l'opera della generazione cadente.

Non esageriamo noi medesimi la nostra debolezza, abbandoniamo le gare partigiane e potremo far vedere, che possono essere nostri alleati e Greci ed Albanesi e Jugoslavi e Rumeni e fors'anco Siriaci ed Arabi. Quello che occorre però si è di destare nella Nazione intera la coscienza di una politica nazionale.

***

Intanto i Rumeliotti insistono a voler essere liberi e protestano con ragione, che resisteranno ad ogni costo ai Turchi prima di ripiegare il collo al loro giogo; e se i Greci sanno guidarsi con temperanza ed energia e se l'Italia li consiglierà per bene, potranno farsi degli Epiroti ed Albanesi e dei Popoli tutti dell'Europa orientale degli alleati. Ma dovrebbero fare tutt'altro che recriminazioni contro l'Italia, che li vorrebbe liberi tutti. Però è necessario, che il Governo italiano sappia quello che vuole e non tentenni sempre come è solito il Depretis.

Le due potenze occidentali vogliono servirsi del Sultano per domare il principe vassallo dell'Egitto; il quale, se non saprà resistere, lascierà ad esse un'eredità di cui non avranno occasione di sapergliene grado. La Porta, forse contenta della resistenza del vassallo, cerca però di premunirsi anche verso i protettori.

Mentre la Repubblica francese cerca di difendersi dal radicalismo e dal clericalismo, che potrebbero riuscirle di danno non lieve, l'opinione pubblica nell'Inghilterra non s'appaga della politica alquanto avventurosa di lord Beaconsfield. È un fatto molto significativo, che lord Derby, che era un moderato in quel partito, dopo avere abbandonato il Ministero, esce anche dal partito conservatore. Egli ha veduto, che è giunta l'ora di arrestare il suo paese sul pendio in cui si è posto e d'inaugurare un'altra politica più pacifica e più conforme ai tempi.

Bright, d'Harcourt edi altri hanno cominciato a fare coi loro discorsi una agitazione contro la politica del Ministero, mostrando ch'essa è perniciosa alla Nazione, che non ne trae alcun profitto.

Ieri nella Spagna si facevano le elezioni, delle quali non si sa ancora presagire il risultato.

***

In Italia le vacanze parlamentari non hanno fatto più chiara la situazione. Si parla sempre di rimpasti ministeriali, senza bene sapere quali potranno essere. Dopo i voti del 28 marzo e del 4 aprile abbiamo di nuovo l'agitazione di quel gruppo, che non è costituzionale se non in Parlamento; e che si serve anche del Garibaldi per continuarla col pretesto di portare la riforma elettorale fino al suffragio universale. Si attende la esposizione finanziaria del Magliani, che si accosta affatto ai giudizii del Corbetta e degli altri finanziarii della Destra. È notevole l'insistenza di Leone XIII nelle sue polemiche temporaliste, che non possono se non nuocere alla Chiesa di cui è capo. I giornalisti clericali ch'ei vuole dirigere nella lotta, oramai non s'accordano tra loro nemmeno a Roma circa al partecipare alle elezioni. Questi dissensi, che presto o tardi erano del resto inevitabili, ed i preludii d'un partito conservatore in formazione, mostrano che il tempo, se non al Vaticano fuori di esso, ha operato il suo effetto. Il papa intanto ci tiene a mostrare ogni giorno al mondo la sua piena libertà col dire, che non è libero, perchè sono liberi anche gli altri! Ma la libertà non esisterebbe, se non fosse piena per tutti. Del resto anche le discussioni del papa servono alla libertà col renderlo discutibile anch'esso.

La guerra scoppiata tra *i due organi* del Vaticano l'*Osservatore Romano* e la *Voce della verità* è ritenuta generalmente come un mezzo ingegnoso di tenere a bada il pubblico e di scoprire poi anche gli uomini e la forza di coloro, che potrebbero parere disposti ad aggregarsi al partito che si dà il nome di conservatore cattolico. Prima di decidersi all'*expedit* si vorrebbe tastare il terreno. Ma, se è vero, che il direttore della *Voce della verità* fu disapprovato e si è ritirato, convien dire, che il partito è già preso. È divertente però l'asprezza che fuori di Roma prendono nel loro linguaggio i giornali dell'eresia temporalista. Il *Veneto cattolico* p. e. si scaglia ferocemente contro l'apostolo collega l'*Osservatore Romano*. Non ammette, che la S. Sede possa essere d'accordo con lui, chiama grande e doloroso lo scandalo prodotto, accusa l'*Osservatore Romano* di sorprendere con artificioso linguaggio la buona fede dei lettori. Conchiude, che bisogna purgare il partito clericale dai conservatori nazionali, e grida loro: fuori dalle nostre file gli scompigliatori, gli spargitori del malcontento! Da queste ire contro gli amici di ieri si vede quanto i clericali sanno cordialmente odiare il prossimo.

Secondo la *Nuova Torino* giornale di Sinistra, la radunanza dei capi del partito democratico di oggi a Roma ha « incusso nell'on. De « Pretis tale uno spavento da fargli perdere to- « talmente il ben dell'intelletto, già in esso così « scarso in qualità di ministro, per il timore di « vedersi scivolare dalle mani i portafogli. La « sua più grande occupazione adesso è di assicu- « rare al paese per qualche tempo le delizie « della più sconclusionata delle amministrazioni « ecc. »

Conchiude dicendo essere « uno *spettacolo mi-* « *serando* (Vedi Sella) il vedere un ministro « costretto ad arrabattarsi in umiliante guisa « per soddisfare alla sfrenata capidigia di gover- « nare una Nazione, che da poco risorta, ha « d'uopo di essere diretta da uomini fermi nei « loro principii, coerenti nelle loro opere, ed « alieni dall'egoismo personale ». Come si amano i conciliati!

ITALIA

Roma. Vennero firmati numerosi decreti relativi al personale giudiziario inferiore. Fra essi si nota quelli che riguardano la nomina di Rossi, giudice e Verdelli pretore, entrambi di Reggio d'Emilia, a giudici del Tribunale di Piacenza. Il signor Roberti, aggiunto al tribunale di Napoli, fu trasferito a Reggio d'Emilia; Caligaris già sostituto procuratore presso la Corte di Cassazione di Torino, ed ora fungente il segretariato generale del ministero di giustizia, fu nominato consigliere della Corte dei Conti.

— Diverse nomine vennero pur fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze. Furono firmati i decreti che sopprimono presso il detto ministero 20 posti di segretari di seconda classe, e 23 posti di vice segretari di seconda classe. Nello stesso tempo vengono istituiti venti posti di segretari di prima classe, venti altri di segretari di seconda classe, e 59 posti d'ufficiali d'ordine di terza classe, da scegliersi fra gli scrivani straordinari della direzione del Debito Pubblico.

— È smentita la notizia della probabile soppressione della Corte d'Appello di Messina.

— L'on. Magliani prepara una circolare da diramarsi agli agenti delle imposte onde raccomandar loro di non usare fiscalismo nell'accertamento biennale della tassa di richezza mobile.

— È giunto a Roma nel più stretto incognito Don Carlos. Egli ha preso alloggio in uno dei principali alberghi, e si recherà al Vaticano, intendendo di far cresimare in Roma due sue bambine. *(Secolo)*

— Morandini, presidente del Consiglio di amministrazione delle F. A. I. si è recato a Roma per chiedere l'aggiornamento e la soppressione delle maggiori ritenute sugli stipendi degli impiegati ferroviari. Il ministero finora ha negata la chiesta delegazione.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente telegramma diretto all'Eminentissimo Nina, segretario di Stato di Sua Santità:

« L'Imperatore è stato vivamente commosso dalle testimonianze di simpatia dategli da Sua Santità nella occasione dell'attentato contro la sua vita, dal quale la bontà del Signore lo ha miracolosamente salvato. Sua Maestà prega Vostra Eminenza a voler essere interprete dei suoi sentimenti presso la Santità Sua. *Gortchakoff* »

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: E' oggetto di molti commenti la persistenza della *France* nel muover censure ai ministri Waddington, Say, Ferry e Lepere e nel propugnare un ministero Gambetta.

— Il *Moniteur Universel* per solito bene informato rispetto alle questioni estere, esorta l'Inghilterra e la Francia ad affrettare le risoluzioni da prendersi contro il Kedivè, giacchè un ritardo renderebbe sempre più difficile l'installamento di Halim pascià e causerebbe spargimento di sangue.

Russia. La *Presse* di Vienna scrive: «Gli arresti fatti in seguito all'attentato contro il generale Drenteln dimostrarono di nuovo che il movimento rivoluzionario recluta le sue forze nelle classi migliori. Ci si scrive da Pietroburgo che fra gli arrestati più compromessi si nominano il figlio di un ex aiutante dell'assassinato generale Mezensow, un nipote del prefetto della città, e la contessa P... che ha strette relazioni colla Corte. L'investigazione vien tenuta segretissima. Le persone più minacciate dai rivoluzionarii, e così pure parecchi ministri, al pari del generale Drenteln e del prefetto, più non escono in carrozza, tale è l'ordine dell'imperatore, se non scortati da due cosacchi a cavallo armati di lancia. La famiglia imperiale sdegnò sino ad ora simili precauzioni, ma l'attentato le consiglierà senza dubbio di adottarle».

L'essersi lo spirito rivoluzionario impadronito principalmente delle classi alte costituisce uno dei tanti punti di rassomiglianza che ha la moderna Russia colla Francia del secolo scorso.

— Telegrammi dalla Russia annunziano che dappertutto si fanno numerosi arresti. Quasi tutti i capi della polizia segreta si sono dimessi, essendosi scoperto che tre quarti degli agenti sono d'accordo coi rivoluzionari. Si sta riordinando la prefettura di polizia che verrebbe diretta dal generale Loris Melikoff, già comandante l'esercito russo in Asia durante la guerra contro la Turchia.

— Per raggiungere lo scopo di porsi a contatto di persone alto locate, si scrive da Pietroburgo che i nikilisti usano mezzi assai strani, fra i quali quello di collocare governanti nikiliste presso gli alti dignitari. Siccome in Russia l'educazione delle signorine è affidata intieramente alle istitutrici, queste sviluppano a loro modo la mente delle fanciulle. Per tal guisa molte ragazze delle migliori famiglie abbracciano il nikilismo ed i padri al servizio dello Stato debbono chiudere gli occhi sui maneggi rivoluzionari per non compromettere le proprie figlie.

Per esempio, sul principio dell'inverno, presso il generale Samoiow, a Charkow, fu collocata una governante per istruire le signorine. Essa era sorella di un nikilista, e portò le sue allieve alle idee del fratello. Questi essendo stato arrestato nei tumulti degli studenti, il generale ricevette una lettera anonima colla quale gli veniva annunziato che sua figlia era nihilista e se voleva averne le prove doveva frugare nella scrivania di lei, dove si trovavano stampati nihilisti. Aggiungevasi che questo fatto sarebbe stato denunziato alla polizia se egli non faceva riporre subito in libertà lo studente arrestato.

Il generale frugò nella scrivania di sua figlia, e trovandovi degli opuscoli nihilisti, fece liberare il fratello della governante. Così, e contrariamente alla loro volontà, anche i più alti dignitarii dello Stato diventano strumenti del governo segreto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 31) contiene:

287. *Nomina di perito.* F. Gasparotto da Sesto al Reghena va a presentare istanza al Presidente del Tribunale di Pordenone per nomina di un perito che stimi degli immobili siti in Sesto colpiti da processo esecutivo a richiesta del medesimo Gasparotto contro Zampese Pellegrino.

288. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Fabbro Michele di Aviano morto in Trieste il 23 febbraio 1879 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Paties Caterina per conto dei figli minori.

289. *Bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa dagli avvocati Brosadola e Podrecca di Cividale contro Crisettigh Giuseppe di Rescinga, sono stati dichiarati compratori dei beni esecutati i predetti signori avvocati. Il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 30 corr. aprile.

(Continua).

La Commissione ferroviaria provinciale si è radunata ieri presso il Municipio.

Erano presenti tutti i suoi membri, meno uno, ed assistevano alla seduta anche il deputato al Parlamento di Udine e il deputato di Palmanova.

Lo scopo della seduta era di fissare l'attitudine da prendersi nella prossima discussione del progetto di legge per le costruzioni ferroviarie.

La Commissione si è prefisso, come il più probabile risultato nelle presenti circostanze, di far inserire nella quarta categoria la linea da Udine a Nogaro.

Tale linea, oltrechè riuscire di grande utilità allo sviluppo della Pontebbana, oltrechè assicurare all'Italia una parte del traffico che altrimenti si rivolgerebbe verso Trieste, presenta il vantaggio di offrire un miglior modo di allacciamento colla strada Mestre-San Donà-Portogruaro, e di continuazione della linea sulle traccie dalla grande antica strada romana verso Monfalcone; fino a Casabianca costituirebbe il primo tratto della più retta e breve via da Udine a Trieste.

La strada è di così poco costo da lasciar sperare che il Ministero non faccia ostacolo ad inserirla nella quarta categoria, di fronte ai tanti vantaggi che presenta.

Sarà una goccia di più nel mare delle nuove costruzioni, dal quale la nostra vasta Provincia non risentirebbe alcun altro beneficio.

Fece una penosissima impressione l'udire che Venezia abbia avvanzato delle petizioni contro questo progetto, gelosa (non par vero!) del porto di Nogaro, il quale non potrà mai essere altro che un porto di piccolo cabotaggio, utilissimo a noi ed al commercio generale per la qualità dei generi di poco valore e di molto peso che scenderebbero dalla Pontebbana e che servono per la gran parte ai bisogni del mezzogiorno d'Italia; offrendo opportunità ai navigli di quelle parti di portare alla ferrovia che mettesse capo a Nogaro olii, agrumi ed altri prodotti, a cui si apre colla Pontebbana un nuovo e vasto mercato.

Qualora ciò non avvenisse, stia pur certa Venezia ch'essa non ne guadagnerà punto, ma ne guadagnerà invece Trieste, a scapito nostro.

Ci permettiamo poi di fare presente ad essa che il suo modo di agire non fu molto generoso e che condurrebbe al risultato di non ottenere nulla nè da una parte nè dall'altra. Difatti nella seduta ci fu chi propose di combattere la linea Mestre-San Donà-Portogruaro.

L'ing. Chiaruttini ha presentato il suo lavoro pressochè compiuto.

Si ritenne necessario per lo scopo a cui si mira di presentare immediatamente una petizione stampata alla Camera ed al Senato, da distribuirsi a tutti i deputati e senatori, corredata da un tipo.

La Commissione parlamentare che riferì sui progetti ferroviarii presentati dal Ministero aveva fatto buon viso alla petizione della Camera di commercio nel senso di ottenere la concessione della ferrovia da Udine al mare.

La Commissione ricostituita dopo l'ultima crisi ministeriale non si curò punto della detta domanda e progettò un tronco di congiunzione da Portogruaro a Casarsa, da essere continuato (il giorno del giudizio) per Spilimbergo fino a Gemona, il che può considerarsi il peggiore partito. Sarebbe strano che la Provincia ed i Comuni fossero chiamati a concorrere per una strada che porterebbe qualche decina di milioni di spesa, strada che sarebbe ad esclusivo vantaggio di Venezia!

La Commissione nutre fiducia che i rappresentanti della Provincia otterranno il risultato che si desidera.

La Commissione ebbe notizia dal suo Presidente che i lavori per la Stazione ferroviaria di Udine, nonostante l'impossibilità del servizio, dannosa tanto al commercio ed alla stessa amministrazione ferroviaria, sono ben lungi dall'essere intrapresi, e fu deciso d'interporre vivo reclamo.

Siamo l'estrema provincia verso Oriente; e pur troppo siamo tanto lontani dal centro che ci vediamo troppo spesso dimenticati.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento è convocato pel giorno di giovedì 24 corrente alle ore 11 ant. al palazzo Bartolini per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Stato di cassa e provvedimenti pei bisogni di maggio e giugno p. v.
2. Relazione dell'Ing. Direttore.
3. Relazione e proposte dell'Ing. espropriatore e relative deliberazioni.
4. Domande avanzate da alcuni Comuni relativamente a strade e ponti, e deliberazioni in proposito.

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. Nelle elezioni delle cariche sociali, fatte ieri dal Consiglio della Società Operaia, vennero eletti a Vicepresidente il sig. Fanna Antonio, a Direttori i signori Gennaro Giovanni, Janchi Giov Batta Da Poli Giov. Batta.

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine avvisa:

La prima delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nel venturo mese di maggio, com'è stabilito dall'articolo 135 del Piano disciplinare.

Verrà trattenuto il corso dell'acqua nel canale della Roggia di Palma e Rojello di Pradamano dalla sera del giorno 3 a quella del giorno 8.

E nel canale della Roggia di Udine, la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalla sera del giorno 10 a quella del giorno 15.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli.

Udine, 12 aprile 1879.

Il Dirigente *Francesco Ferrari*

Il sig. Leonardo Rizzani, in seguito alla sua nomina a Presidente della Società operaia, ha rinunciato all'ufficio di Membro del Consiglio dell'Associazione Costituzionale Friulana.

Il prof. Marinelli è partito oggi per Padova, ove assumerà, presso quella R. Università, l'insegnamento della Geografia ai giovani ascritti alla Facoltà di Lettere. Fra i numerosi amici che furono ad accompagnarlo alla Stazione, v'era anche un rappresentante della Società operaia, della quale il prof. Marinelli fu a lungo socio operoso, occupandosi con amore e premura del buon andamento delle scuole operaje.

Un libro che si raccomanda a doppio titolo ai Friulani è quello che ci viene annunziato dall'«Associazione per le Alpi Giulie» ed è intitolato la *Stella dell'Esule*. Diciamo a doppio titolo, primo perchè questa pubblicazione tende a provvedere di soccorsi gli emigrati più bisognosi e poi perchè fra i nomi illustri che fregiano questo lavoro vi sono anche quelli di due nostri friulani, il co. Prospero Antonini ed il prof. Graziadio Ascoli.

La Stella dell'Esule (un volume in ottavo grande, di circa 300 pagine) si vende in Roma al prezzo di lire 2.50 alla libreria Alessandro Manzoni sul Corso. Per commissioni rivolgersi al seguente indirizzo: Riccardo Fabris, Roma, via delle Muratte, 29, primo piano. Si raccomanda la massima sollecitudine nel pagamento, trattandosi di poveri emigrati che attendono un sussidio.

Dal quadro delle sentenze di fallimento pronunciate nel 1878 risulta che nella Provincia di Udine ne furono pronunciate 7.

Corte d'Assise. La sessione della Corte d'Assise che doveva cominciare nella presente settimana è stata rinviata al prossimo venturo giugno.

Da Cividale 21 aprile ci scrivono: Cividale ieri ha rieletto con una maggioranza grandissima tutti i Consiglieri comunali dimissionari che sono: Cav. Giov. avv. De Portis, De Nordis Giuseppe, dott. Giuseppe nob. Paciani, dott. Paolo Dondo, Cucavaz Gustavo, Co. Riccardo Del Torre, Sebastiano nob. Paciani, Dott. Luigi Sclausero, Giuseppe Geromello, Puppis Pietro, Rizzi Giov. Batt. pubbl. perito, Coceani Giov. Batt. di Francesco, Brosadola Giov. Batt., Pittioni Giuseppe fu Domenico, Juri Antonio, Donati Giov. Batt., ex-presidente della Società operaia, Nassig Giuseppe fu Antonio.

A diciottesimo poi, in luogo del sig. Biaggio Moro, che da lungo tempo prima erasi dimesso per motivi suoi speciali, venne eletto il signor Ermanno D'Orlandi.

Questa rielezione così completa mostra, che indarno si combatte contro la opinione pubblica della maggioranza d'un paese, per far prevalere una minoranza che non ha che pochissimo seguito in esso.

Dal momento che tutto il Consiglio era dimissionario per non subire un sindaco imposto, quando appunto si professa di voler rendere i sindaci elettivi, bisognava retrocedere dalla mala via su cui si era entrati, trascinativi da chi aveva interesse ad ingannare il Governo e lo faceva agire contro i principii da lui medesimo professati.

Ora esso non può ignorare dove sia la maggioranza nel paese; e dovrà agire di conseguenza. Vedasi da questo fatto quanto pessimo consiglio sia quello di voler far penetrare la politica nella amministrazione, creando le lotte partigiane anche nei piccoli paesi.

Speriamo che ciò serva di lezione ai ministori e soprattutto al Governo.

Teatro Minerva. La Compagnia Moro-Lin continua ad intrattenere piacevolmente il pubblico, che ammira la naturalezza ed il brio del valente capo e di tutta la sua schiera.

La commediola *I due vedovi* è uno di quegli scherzi senza molta pretesa che escono dalla scena mercè combinazioni già note, ma pure gradevoli.

I *Teleri veci* del Gallina poi furono trovati una di quelle commedie, che possono bastare a dare riputazione ad un autore. La commozione unita al diletto, che faceva apparire sovente sullo stesso viso delle amabili spettatrici ed anche degli spettatori il pianto ed il riso, depongono a favore dell'autore e degli artisti, giacchè l'effetto ottenuto si può dire completo, cioè quello di commuovere dilettando, di destare nelle anime il sentimento del bene colla verità, di servire alla educazione estetica colla naturalezza.

I *Teleri veci*, sono una *zentildonna* di quelle della stampa antica, che ridotta povera da disgrazie di famiglia, rimane onestamente altera della nobiltà de' suoi sentimenti più che di quella del casato cui pure apprezza, ed è confidenzialmente benevola coi popolani, come ha usato sempre la nobiltà veneziana, la quale si distingueva con questo dalle alterigie tiranniche del feudalismo venuto colle genti barbariche; ed un vecchio *gondoliere de casada*, onorato, buono, affezionato alla casa ed alla padrona, che nell'umile sua posizione sa mantenere una volontà e la dignità di uomo con rispetto ed affetto senza misura verso la padrona stessa e forma un eccellente tipo di quella classe che conserva ancora costumi, che la rendono singolare.

Questi due tipi furono resi alla perfezione dai conjugi Moro-Lin; ma rappresentarono assai bene e furono applauditi anche gli altri, specialmente l'affettuosa *nezza dei nono Momolo e fiosa de so ezelenza*, (Paolina Campis) e la petulante servetta (Giuseppina Arnous) Il pubblico li volle rivedere tutti assieme.

In questa rappresentazione c'è qualche tocco che mostra un mondo che cessa dappresso ad uno nuovo che nasce; e senza predicare troppo la massima, l'autore lascia comprendere, che quella che si deve pregiare adesso è la nobiltà dello studio e del lavoro e la dignità di ciascuno, che con esso s'inalza alla responsabilità piena della propria onorata esistenza. Il mondo che cessa si mostra colle qualità sue più belle, assieme coi difetti di certe famiglie, che si lasciano andare in rovina per non saper uscire dalle vecchie abitudini di spensierata neghittosità e cerca di rimettere la sconquassata economia domestica alleandosi all'affarismo. Il mondo nuovo fa capolino per lo appunto colla *zente refada*, che cerca di affibbiarsi dei titoli, ma anche coi sentimenti di chi non si sente impari a nessuno quando può studiare e lavorare ed inalzarsi coll'opera propria in tempi d'uguaglianza in cui, cessando il privilegio di casta, ognuno diventa figlio delle proprie opere e può aspirare alla nobiltà dell'ingegno e delle opere belle.

Se l'arte pone dappresso queste due società e ne fa scaturire il pensiero d'una vita nuova conveniente ai tempi e lo comunica agli spettatori, ha fatto il suo uffizio.

La *zente refada* è una gustosa commedia, che ci mostra una famiglia arricchita per caso, la quale, pur mancando di un' educazione pari al nuovo stato, vuol darsi delle arie aristocratiche e fare la scimmia all' alta società, e così si lascia aggirare dai birbaccioni, e soltanto si accorge a tempo, perchè la moglie del nuovo arricchito, una buona popolana, mettendosi, com'essa dice, le brache, cava fuori il marito dalla posizione in cui s'era messo colla sua vanità di cattivo genere. Anche qui i caratteri sono molto bene delineati e la commedia riesce di una piacevolezza che desta le più sonore risate nel pubblico. La Moro Lin ed il Moro Lin vi primeggiano colla loro spontaneità e prontezza; ma tutta la rappresentazione corre veloce e tutti gli artisti fanno bene la loro parte, cosicchè il pubblico dispensa per bene i suoi applausi.

Più si seguono le nuove commedie del Gallina, che qui non si erano prima udite, e più apparisce che egli è un autore che ha la vera vocazione per il teatro, e che potrà come scrittore in dialetto diventare il continuatore del Goldoni. Si può dire, che le sue commedie acquistano valore dall'essere le une unite alle altre, perchè dimostrano com'egli abbia un pensiero, che si viene grado grado traducendo coll'arte.

Il Morolin poi convien dire, che intende molto bene il suo autore nei più minuti particolari delle sue rappresentazioni; ed il Gallina può chiamarsi contento di avere trovato un tale interprete, che completa l'autore.

Noi ci rallegriamo che mercè il Gallina la commedia in dialetto ci cavi fuori da quell'eterna imitazione d'una società che non è la nostra, per cui il teatro, col rifare sempre la stessa artifiziata commedia non studiata sul vero, finisce col non essere più lo specchio della società.

Il Morolin ha già una tal dote di novità, che potrebbe calcare tutti i teatri dell'Italia, dove non sono ancora morte le tradizioni goldoniane.

Avvertiamo il pubblico, che domani ci sarà la beneficiata del Moro-Lin con un'altra commedia del Gallina, *Mia fia*. *Pictor*.

— Questa si rappresenta: *I Chiassetti e Spassetti del Carneval de Venezia*. Commedia in tre atti di Carlo Goldoni, con Farsa.

Importante scoperta. Possiamo appena con molta concisione far conoscere delle notizie, ma che a suo tempo daremo con tutti i particolari, intorno alla scoperta degli autori e spenditori di banconote false austriache. Le Autorità di P. S. e giudiziarie si coadjuvarono con tutta energia e speditezza ad ottenere un risultato da tanto tempo aspettato. Non possiamo altro dire su ciò: diversi sono gli arrestati, prove e confessioni non mancano, anzi.... ma l'istruttoria del processo è secreta; i rei non tutti forse sono assicurati alla Giustizia, e quindi ci fermiamo nel meglio, usando con tutta discrezione anche di quel poco che ci venne fatto sapere.

Furto. Vi sono dei ladri per amore della gastronomia. E ve lo prova: che la notte dal 12 al 13 andante, in Moretto di Tomba, furono rubate 19 galline, 4 ne furono rubate nella decorsa notte nelle vicinanze di Udine, e 5 ne furono involate nel Comune di Porcia.

Furto sacrilego. La notte dal 16 al 17 in Grimacco (Cividale) ignoti ladri si introdussero mediante rottura di una ferriata, nella Chiesa di Liessa ed ivi aperto il tabernacolo consumarono tutte le particole che erano nella Pisside, senza portar via questa avendola riconosciuta di metallo di poco valore. Ma in compenso asportarono i denari delle cassette delle elemosine, due candelle ed un fanale.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Carri abbandonati sulla publica via ed altri ingombri stradali 1 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 1 — Occupazione indebita di fondo pubblico 1 — Mancata denuncia di cambiamento d'abitazione 2 — Cani vaganti senza museruola accalappiati dal canicida 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica 1 — Totale 7

Venne inoltre arrestato un questuante.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 Totale N. 13

Morti a domicilio.

Angela Cosutti di Pietro d'anni 8 — Anna Moretti di Terzo di giorni 15 — Teresa Segatti-fu Virgilio d'anni 79 att. alle occup. di casa — Davide Zucchiatti di Domenico d'anni 3 e mesi 7 — Giovanni Piccoli fu Giuseppe d'anni 55 bandajo — Amelia Canelotto di Antonio d'anni 1 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maddalena Manzini-Tuzzi fu Valentino d'anni 70 contadina — Anna Macor-Vatri di Pietro di anni 42 contadina — Maria Allegretto di Daniele d'anni 15 contadina — Domenica Sibilla di anni 13 — Antonio Comuzzi fu Pietro d'anni 24 bandajo.

Totale n. 11

(dei quali 3 non appart. al Comune di Udine).

Matrimoni.

Giov. Battista Scozzier servo con Maria Sutti att. alle occup. di casa Francesco Zani agricoltore con Maria Zul ni contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio Pizzone agricoltore con Lucia Casarsa contadina — Carlo Piazzalonga musicante con Catterina Cutugno sarta — Gabriele Livotti carpentiere con Giuditta Pravisano att. alle occ. di casa — Luigi Driussi fornajo con Scolastica Argyelan att. alle occup. di casa — Gio. Batta Disnan cantiniere con Maria Disnan att. alle occup. di casa — Achille Marenesi R. Impiegato con Malvina nob. Pelatis agiata.

FATTI VARII

La nuova circoscrizione elettorale. Col nuovo progetto di riforma elettorale, presentato l'altrieri alla Camera dall'on. Depretis, la provincia di Treviso verrebbe ad avere, collo scrutinio di lista che è base di quel progetto, sette deputati invece di sei che ne ha attualmente. La provincia di Udine ne avrebbe 9, quella di Venezia 6, Verona 7, Vicenza 7, Rovigo 4, Belluno 3, e Padova 7. La nuova circoscrizione elettorale dividerebbe l'Italia in 134 collegi. Nessun collegio potrebbe eleggere più di cinque deputati.

Pei fabbricanti di panni. Il *Japan Mail* annunzia che il governo giapponese non ricorrerà più all'Europa pel suo fabbisogno di panni, essendo intenzionato di istituire a Jeddo una grande fabbrica di panni sul sistema europeo.

Abbiamo ricevuto il Catalogo-Tariffa dei Giornali (anno XI) pubblicatosi il 2 corr. aprile: è un bel volume di 56 pag. che descrive e porge con tutta esattezza i prezzi attuali di abbonamento di oltre *850* fra i primari Giornali italiani ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi, spagnuoli, russi, turchi, greci, belgi, svizzeri ecc.) politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterari, umoristici, di *Mode* maschili e femminili ecc.

Quantunque l'edizione sia di 50 mila copie, pure trattandosi di un Catalogo, il quale interessa ogni ceto di persone e che non costa altra fatica, salvo quella di farne domanda direttamente agli editori Fratelli Casareto di Francesco in Genova, via Carlo Felice 10, avvertiamo i nostri lettori a sollecitare la loro richiesta, se desiderano provvedersene prima che l'edizione sia esaurita. La domanda si faccia pure per cartolina; l'importante è di scrivere il proprio indirizzo chiaro e preciso.

Una museruola per i... medici. In una delle ultime tornate dell'Accademia di medicina di Parigi, si discusse intorno ai metodi da adottarsi per preservare i medici in caso di epidemie. Il dottore Henrot ha presentato una specie di museruola metallica che si applica ermeticamente alla bocca ed al naso, in modo però da lasciar filtrare l'aria senza che possano penetrare nei polmoni quei terribili *vibrioni* che si suppone essere la causa di tutte le affezioni contagiose. L'idea di questa museruola non è nuova: i medici del medio evo avevano già pensato a garantirsi dagli effluvi, dai miasmi e dalle emanazioni che sviluppano i contagi.

Ceramica. La *Gazzetta di Augusta* segnala l'esistenza di una curiosa collezione ceramica, la quale appartiene all'ambasciatore di Russia residente presso la Corte di Sassonia, e stato di recente trasiocato. La specialità di quella ricca ed importante collezione ceramica è una serie di quasi 600 bacini da barba di porcellana cinese, giapponese, tedesca, francese e svizzera.

Quella serie, che è unica nel suo genere, forma la seconda parte della collezione. La pri-

ma consiste in una scelta di porcellane rare di Sassonia, di Francia e di Germania. Vi si trovano pure alcuni esemplari pregevolissimi di terraglie verniciate (piatti di Faenza, Gubbio, Pesaro, Urbino, ecc. ecc.) dette istoriate, e la cui esistenza fu ignorata persino dall'autore dell'*Histoire des faïences républicaines*.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* ha da Roma 19: I Sovrani arrivarono in Roma, alle ore 12.50, in ottima salute, malgrado il faticoso viaggio.

Vennero ricevuti da tutti i ministri, dal sindaco, da S. A. R. il principe Amedeo e dalle Autorità civili e militari.

E' arrivato il generale Menabrea, il quale prese alloggio all'Hôtel della Minerva.

Egli conferì tosto con Depretis.

Appena arrivato, l'onorevole Depretis presiedette il Consiglio dei ministri.

Oggi i comandanti di Corpi d'armata tennero una lunga conferenza, presieduta dal ministro della guerra Mazè de la Roche.

Il Senato è convocato il 25 corrente.

Domani il presidente del Consiglio riceverà gli Epiroti. Abbandonato il progetto dell'occupazione mista della Rumelia, l'Italia e la Francia proporranno insieme una proroga fino ad un altro anno dei poteri della Commissione internazionale europea, e intanto si scelgono truppe di occupazione dell'esercito turco che stazioneranno sui confini, sotto la dipendenza del governatore generale e della Commissione europea.

Il ministro della marina, on. Ferracciù, convocò per telegrafo il Consiglio dell'Ammiragliato.

— La *Gazz. di Venezia* ha i seguenti dispacci particolari:

Perarolo 20. Pel cav. Rizzardi 146, pel cav. Giuriati 120 e pel comm. Sandri 57. Ballottaggio fra i due primi.

Feltre 20. Votanti 335. Inscritti 666. Alvisi ebbe voti 176, Pozzolini 60, Franchetti 55. Ballottaggio tra Alvisi e Pozzolini.

Sulle altre elezioni politiche jeri avvenute si hanno le seguenti notizie:

Cremona. Vacchelli 532, Cadolini 14, Ballottaggio.

Messina. (Collegio 2.°). Eletto Picardi con voti 510.

Prato. Eletto De Pazzi 483.

Borgotaro. Lagasi 298, Cardinali 112, Pelli 37. Ballottaggio.

Acireale. Eletto Romeo Giambartolo con voti 629.

Viterbo. Arbib 255, Ferrero Gola 209, generale Borghesi 207. Ballottaggio.

— Dopo l'attentato contro lo czar, ricevettero sentenze di morte dal «comitato esecutivo» otto governatori, 12 colonnelli di gendarmeria e 4 generali, fra cui il generale Kotzebue, luogotenente della Polonia. Il panico e lo sgomento fra i più alti dignitari dello Stato e gl'impiegati superiori sarebbero indescrivibili. Si dice che tutti gli organi della polizia russa saranno forniti dallo Stato di maglie d'acciaio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. Si ha da Vienna: È smentito che Schuvaloff abbia proposta una Conferenza per sciogliere le questioni pendenti del trattato di Berlino. Alcuni diplomatici scambiarono, sono parecchie settimane, le loro idee sulla opportunità di dare agli ambasciatori, in una capitale che non sia Costantinopoli, istruzioni che permettano di ricercare i mezzi pratici di sciogliere le difficoltà; ma finora non esiste alcuna proposta per la riunione di una Conferenza propriamente detta.

Mons 18. I lavori di salvamento a Framerie continuano; 89 minatori sono di già salvati, 22 cadaveri ritirati; ne rimangono 100.

Londra 18. Layard, ricevendo una Deputazione, difese il trattato di Berlino, specialmente riguardo alla linea dei Balcani. Si ha da Panama: In seguito ad una rivolta vi fu un combattimento nelle strade che durò 14 ore. Molti morti. La tranquillità è ristabilità.

Costantinopoli 18. Il Sultano ricevendo Talat disapprovò la condotta del Kedive; ma dichiarò che non pensava a detronizzarlo.

Semlino 18 Gli Arnauti turchi provenienti da Pritscina attaccarono il cordone serbo e penetrarono nel Distretto di Prepolatg. Il ministro degli affari esteri serbo protestò a Costantinopoli, dicendo che se la Porta non può impedire le aggressioni, la Serbia prenderà misure.

Roma 19. Le Loro Maestà, accompagnate da Depretis, sono ritornate a Roma.

Londra 19. Il *Times* ha da Vienna: Non si crede che la Turchia e la Grecia possano arrivare alla conclusione del compromesso; quindi il Governo francese non tarderà più ad invitare le Potenze ad offrire la loro mediazione.

La Russia ravviva il progetto dell'occupazione mista, proponendo che Aleko e la Commissione della Rumelia possano impiegare le truppe miste nel caso d'una insurrezione. Il consenso delle Potenze è incerto.

Londra 19. La *Gazzetta di Londra* reca la nomina di Tommaso Mitchell a console generale nella Rumelia orientale, e del capitano Anderson a commissario per la delimitazione dei confini della Serbia.

(Camera dei comuni.) Rispondendo ad un'interpellanza, Bourke dichiara che il governo non fu officialmente informato che la flotta del Chili abbia distrutti i ponti di sbarco nel Perù e impedita la caricazione del guano. Il governo ordinò delle misure per proteggere le persone e le proprietà degli inglesi.

Vienna 19. La *Pol. Corr.* ha da Belgrado, 18: Il combattimento fra le bande di armati e le guardie serbe di confine presso Prepolac, durò tutta la giornata di ieri, e continuò questa mattina, essendo nel frattempo corsi in aiuto delle guardie di confine alcuni distaccamenti di truppe regolari serbe; non si conferma la notizia che gli arnauti sieno penetrati fino a Kursumlja.

Pietroburgo 19. Il *Regierungsbote* annunzia che un tumulto scoppiato il 14 in Rostow sul Don, rese necessario l'aiuto delle truppe, mercè le quali la tranquillità fu ristabilita la mattina del 15. I tumultuanti avevano saccheggiato le abitazioni del ministro di polizia e di altri funzionari e distrutti gli atti della polizia.

L'Imperatore ricevette, il 16, le felicitazioni che gli presentò una Deputazione della città di Duma, e, ringraziando, disse che i proprietari di case e gli abitanti dovevano prestar aiuto alla polizia, e non accogliere le persone sospette. Doversi prender sul serio la situazione, perchè altrimenti nessun uomo onesto potrebbe più farsi vedere sulla strada, e che egli sperava nella cooperazione alla quale sono obbligati gli abitanti di Duma.

Vienna 19. La *Neue Presse* manifesta una viva inquietudine per la presenza di Garibaldi a Roma e rimprovera all'Austria di starsene tranquilla di fronte all'agitazione della «Italia irredenta» e dei suoi agenti.

Roma 19. Viene attribuita una importanza gravissima alla conferenza tenuta ieri dai generali comandanti dei corpi di esercito.

Costantinopoli 19. È stata firmata la convenzione austro-turca per Novibazar, compresa Mitrovitza nel raggio di occupazione austriaca.

Zurigo 19. Desta qui sospetto ed inquietudine la costruzione di fortilizii sulle strade e ferrovie al confine francese.

Parigi 19. Aleko ricevette la nomina di governatore della Rumelia; partirà mercoledì per la via di Vienna diretto a Costantinopoli.

Notizie private confermano l'accordo completo tra l'Inghilterra e la Russia su tutti i punti essenziali del nuovo accomodamento riguardante la Rumelia. Fu convenuto che l'Inghilterra e la Russia appoggierebbero con Note identiche il nuovo accomodamento presso il Sultano. Serie divergenze esistono soltanto su questi punti secondari: 1. l'Inghilterra domanda che i Turchi occupino non solo Burgas, ma anche Ichtiman; 2. la Russia domanda che i Turchi entrino a Burgas soltanto dopo lo sgombero completo della Rumelia e della Bulgaria, il cui termine spira il 3 agosto; 3. la Russia vorrebbe che la commissione internazionale della Rumelia non possa prendere decisioni importanti, come quella di chiamare le truppe turche, se non ad unanimità di tutti i suoi membri; mentre l'Inghilterra vuole che la semplice maggioranza sia sufficiente.

Parigi 20. Grevy firmerà oggi 800 grazie ai condannati della Comune.

Mons 19. Cinque operai furono ritirati vivi a 520 metri di profondità. I lavori di salvamento continuano.

Londra 19. Il *Times* reca: Dicesi che la Porta decise d'invitare il Kedevi a venire a Costantinopoli a spiegare la sua condotta. Il *Times* ha da Alessandria: Il Governo impedì la pubblicazione del bilancio elaborato dal cessato Ministero e intercetta la corrispondenza privata.

Costantinopoli 19. Una crisi ministeriale è imminente se il Sultano non ratifica la convenzione di Novibazar. Il Sultano domandò la mediazione di Lobanoff; Zichy insiste; quindi è probabile che il Sultano firmerà la convenzione.

Martinica 19 È giunta la fregata «Vittorio Emanuele.» Tutti stanno bene.

Vienna 20. È qui atteso Aleko pascià, il quale ritorna in patria in seguito alla sua nomina a governatore della Rumelia orientale. Gli avvenimenti russi assorbono tutta l'attenzione dei circoli politici. Secondo le ultime notizie, la Svizzera rifiuta recisamente di consegnare i nihilisti colà rifugiati. Le misure che vengono prese dal governo russo, anzichè reprimere il movimento, non fanno che maggiormente esacerbare gli animi ed eccitare le passioni. I rivoluzionari di Pietroburgo lo dichiarano in un manifesto, irridendo alla rabbia ed agli sforzi della polizia, che dicono impotente a soffocare il moto rivoluzionario, il quale può essere scongiurato ormai solo dalle concessioni liberali. Il governo risponde a tali manifestazioni con rappresaglie inaudite. Numerose sono le vittime della delazione a sfogo di odio privato. Le truppe si ritengono insufficienti alla lotta; la polizia si mostra sgomentata e non in grado di domare la generale rivoluzione che può scoppiare ad ogni istante.

Parigi 20. Il consigliere di Stato russo Hamburger è partito ier sera per ritornare a Pietroburgo.

Belgrado 20. Continuano i conflitti ed i tumulti sanguinosi al confine turco, che hanno qui destato una vivissima irritazione. Gl'insorti macedoni, guidati dal montenegrino Boscovic, sono stati battuti a Nevrekop e si rifugiarono a Razlog. Anche il distretto di Radomir rifiuta di pagare le imposte alla Bulgaria, agognando l'annessione alla Serbia, la quale promette una piena esenzione dalle tasse per un periodo di sette anni.

Londra 20. Abbandonato il progetto di occupazione mista, viene promosso fra i gabinetti un nuovo accordo riguardo la quistione della Rumelia orientale.

Roma 20. Un odierna ordinanza abolisce ogni contumacia per le provenienze dai porti turchi; riduce a 24 ore di osservazione quella per le provenienze dai porti sul Mar Nero e sul Mare di Azoff. Il divieto d'importazione delle merci suscettive di trasmettere il contagio è limitato alle provenienze dalla Russia meridionale. Le ordinanze precedenti rimangono inalterate solo per quanto riguarda la importazione degli stracci.

Londra 19. È abolita la quarantena per tutte le provenienze.

ULTIME NOTIZIE

Bologna 20. Iersera si è costituita l'Associazione Progressista Costituzionale delle provincie di Romagna. Essa acclamò a presidente onorario Cairoli e ad effettivo Baccarini. L'Associazione tenne oggi una numerosissima adunanza nella quale si stabiliva la costituzione di associazione regionale progressista, e si votava a favore dell'abolizione graduale del macinato, e della riforma elettorale con lo scrutinio di lista ed a seconda della capacità constatata di cittadini. Fu spedito un telegramma di saluto a Cairoli.

Roma 20. Depretis ricevette i delegati dell'Epiro.

Costantinopoli 20. In seguito all'energico intervento dell'ambasciatore di Germania e dell'incaricato d'affari dell'Inghilterra presso il Sultano a favore della conclusione della Convenzione riguardante Novibazar, è comparso un *irade* del Sultano che autorizza a firmare la Convenzione. La crisi ministeriale è scongiurata.

Cairo 20. La Commissione del debito reclamò la stretta esecuzione dei decreti del novembre 1876.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Abbiamo notizie da Napoli che le pioggie di questi giorni apportarono un deciso beneficio a quelle campagne, talchè le granaglie erano, su quelle piazze, tendenti al ribasso.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 19 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	a L. 20.15
Granoturco	»	» 11.80	» 12.50
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7 35	» 7.70
Spelta	»	» 25.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.	» .—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» .
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 15.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.40	» 6.75
Castagne	»	» —.	» —.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 aprile

Austriache	455.	Mobiliare	120.50
Lombarde	423.50	Rendita ital.	77.40

LONDRA 19 aprile

Cons. Inglese	98 9/16 a .—	Cons. Spagn.	14 3/4 a .—
„ Ital.	77 3/4 a —.—	„ Turco	11 1/4 a —.

PARIGI 19 aprile

Rend. franc. 3 0/0	79.—	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0/0	114.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	78.25	Londra vista	25.19 1/2
Ferr. lom. ven.	157.	Cambio Italia	8 5/8
Fbblig. ferr. V. E.	257.	Cons. Ingl.	98 31/
Ferrovie Romane	91.—	Lotti turchi	42.75

TRIESTE 20 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.54 /—	5.55/—
Da 20 franchi	„	9.33 /—	9.34 /—
Sovrane inglesi	„	11.73 /—	11.74 —
Lire turche	„	—.— /—	—.— —
Talleri imperiali di Maria-T.	„	—.— /—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— /—	—.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /	—. /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 19 aprile 1879.

Venezia	52	75	36	12	33
Bari	79	63	52	87	6
Firenze	8	10	87	61	34
Milano	51	68	18	73	28
Napoli	58	19	80	2	50
Palermo	27	8	71	83	43
Roma	62	76	74	54	48
Torino	13	40	22	70	18

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

AVVISO

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per conto;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

FARMACIA REALE
ANTONIO FILIPPUZZI
diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Pappi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremità di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

— Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

AMIDO-LUCIDO
INGLESE
PATENTATO
DI JOHNSON

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente; un cucchiaio circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1[8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza ***la minima influenza nociva.***

Pacchetti a cent. **40** e cent. **80.** Sotto fr. 2 non si spedisce nulla.

Depositari all'ingrosso cercansi in tutte le primarie città.

DEPOSITO CENTRALE
per tutta l'Europa
A. L. POLLAK
Vienna I Braudstätte 5 (Austria)

Deposito in UDINE presso **G. B. Degani.**

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**	
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id. id.
» Pordenone »	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente della distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferrov ario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

partirà il 15 maggio il nuovo Vapore

(Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8. **Genova.**

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Sciroppo di Lampone
(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto
(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci